

La crisi, la fede



BLUVERTIGO, *La crisi*
(1999)

Sto vivendo una crisi
e una crisi c'è sempre
ogni volta che qualcosa non va;
sto vivendo una crisi
e una crisi è nell'aria **ogni volta che mi sento solo.**
So che rimarrò distratto per un po'
quindi rimarrò altrettanto distante.
Quando inizia una crisi **è un po' tutto concesso**
quasi come a carnevale;
quando è in corso una crisi dimentico tutto
e posso farmi perdonare.
So che rimarrò un po' assente da scuola
e forse non andrei nemmeno al lavoro.
Quando arriva una crisi **riaffiorano alcuni ricordi**

che credevo persi:

**cosa penso di me cosa voglio da te
dove sono, cosa sono, e perchè?**

Ho il sospetto che non sia un buon esempio
camminare a un metro e mezzo da terra.

Molto spesso una crisi è tutt'altro che folle
è un eccesso di lucidità.

Sta finendo la crisi e ogni volta che passa una crisi
resta qualche traccia;

infatti ultimamente rido per niente
e non mi nascondo più facilmente
e malgrado sembri male
cambia solo il modo di giudicare.

Per rifletterci su...

- **ogni volta che qualcosa non va:** quando ci definiamo in crisi? Cosa determina o ha determinato nella nostra vita "una" crisi?
- **ogni volta che qualcosa non va:** come scegliamo di *abitare* la crisi? Da soli, affidandoci a qualcuno, confrontandoci e poi scegliendo autonomamente?
- **è un po' tutto concesso:** quando viviamo una crisi siamo più indulgenti con noi stessi?
- **riaffiorano alcuni ricordi [...] cosa penso di me cosa voglio da te dove sono, cosa sono, e perchè?:** nella crisi so fare memoria della mia storia?
- **è un eccesso di lucidità:** vivo la crisi come un momento di sbando? oppure so riconoscerla come un tempo di grazia? *Per noi è più la fede che mette in crisi la vita o la vita che mette in crisi la fede?*
- **resta qualche traccia:** da una crisi si esce cresciuti: è questa la traccia? Ma si esce davvero? E cosa significa uscirne cresciuti? *Quale traccia lascia la fede nella crisi?*

Dal vangelo di Matteo (19, 16-22)

¹⁶Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?". ¹⁷Gli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". ¹⁸Gli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, ¹⁹ onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso". ²⁰Il giovane gli disse: "Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?". ²¹Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!". ²²Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

- la fede mette in crisi;
- la fede è un modo di *abitare* la crisi;
- la fede è uno strumento per uscire dalla crisi;
- la fede (anche e soprattutto se non c'è) è l'ostacolo da aggirare per vivere la crisi.

Cosa in questo momento ti sembra più vero per la tua vita?

VISIONE E COMMENTO DEL VIDEO

FRANCESCO, *Evangelii gaudium*

Una delle tentazioni più serie che soffocano il fervore e l'audacia è il senso di sconfitta, che ci trasforma in pessimisti scontenti e disincantati dalla faccia scura. Nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo. Chi comincia senza fiducia ha perso in anticipo metà della battaglia e sotterra i propri talenti. Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti [...] Il cattivo spirito della sconfitta è fratello della tentazione di separare prima del tempo il grano dalla zizzania, prodotto di una sfiducia ansiosa ed egocentrica. Anche la propria famiglia o il proprio luogo di lavoro possono essere quell'ambiente arido dove si deve conservare la fede e cercare di irradiarla. Ma «è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza». In ogni caso, in quelle circostanze siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da bere agli altri. A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. Non lasciamoci rubare la speranza!

Preghiera

Santa Maria, donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore. A capire, cioè, come hai saputo fare tu, le irruzioni di Dio nella nostra vita. Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto, ma per **riempire di luce la nostra solitudine**. Non entra in casa per metterci le manette, ma per restituirci il gusto della vera libertà. Lo sappiamo: è la paura del nuovo a renderci spesso inospitali nei confronti del Signore che viene. I cambiamenti ci danno fastidio. E siccome lui scombina sempre i nostri pensieri, mette in discussione i nostri programmi e **manda in crisi le nostre certezze**, ci nascondiamo come Adamo nell'Eden, ogni volta che sentiamo i suoi passi. Facci comprendere che Dio, **se ci guasta i progetti, non ci rovina la festa; se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace**. E una volta che l'avremo accolto nel cuore, anche il nostro corpo brillerà della sua luce. (don Tonino Bello)